



EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Genesi 37, 3-4.12-13.17-28
Salmo 105 (104)

Vangelo: Marco 2, 1-12

Figlio, ti sono perdonati i tuoi peccati



Questa sera è una serata speciale. Tutte le serate che il Signore organizza per i suoi fedeli sono serate particolari. Questa sera ci sarà al Santa Messa e, quando viene celebrata la santa Messa, il Cielo viene giù a trovarci.

Abbiamo la presenza di **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**: anche questo è un dono del Signore.

Chiamo **Rosalba**, che è la nuova Responsabile di Iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico e fa parte del Pastorale della Fraternità “**Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio.**” (Roberto)



Le vie del Signore sono davvero infinite; noi siamo qui in comunione anche per la presenza di **Padre Tardif**, del quale quest’anno si ricorda il 10° anno della sua rinascita al cielo.

Benediciamo il Signore, inoltre, perché ha pensato per noi a questo incontro fin dall’Eternità: Comunità che si incontrano, per fare comunione. Questo è lo scopo che si prefigge Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico: raccogliere in comunione di cuore e di intenti proprio quei Gruppi, che vogliono aderire, per dare testimonianza, dicendo che, ancora oggi, è possibile vivere in comunione per mezzo dello Spirito con segni concreti.

È bellissimo essere in comunione, attraverso la Preghiera, è bellissimo sentirci fratelli. C’è un dono preziosissimo, che nessuno può cancellare, al di là di tutte le intenzioni umane: siamo fratelli.

È meraviglioso ringraziare Gesù Risorto, proprio per questa occasione, perché si vive la comunione, incontrandosi nei vari momenti che Gesù stesso ci dona. Qui ci sono Rappresentanti dei vari Gruppi, che compongono la Fraternità “*Nostra Signora del Sacro Cuore*”, che in se stessa è proprio segno di desiderio di voler fare comunione. È bello questo scambio, che avviene fra noi e voi. Benediciamo il Signore! Vi chiedo preghiera per tutti i Gruppi di Comunione; sentiamoci uniti sulle ali dello Spirito, per fare un travaso di ricchezza e Amore. Lode a Dio! Benedetto il Signore!



Chiediamo a Nostra Signora del Sacro Cuore che ci tenga sotto le sue ali, per farci vivere la vera comunione, e ci dia segni tangibili e concreti, portando i *Missionari del Sacro Cuore*, dove lo desideriamo, portando questa statua di Nostra Signora, che è a simbolo di tutto questo.

Maria è la donna dello Spirito, donna della lode, quindi siamo contenti di dire: - Maria, grazie per la tua presenza danzante, che dà gloria al Signore!-
(*Rosalba*)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera, alla tua Presenza, ospiti di questa Comunità, che ci accoglie, come Marta e Maria, nella sua casa, dove tu vieni, per parlare d'Amore, per portare pace, guarigione, liberazione. Signore, siamo persone, che vengono da diverse Comunità: siamo in tanti ad essere qui, per la prima volta, in questa Cappella. Ognuno di noi porta il suo bagaglio di idee, di conoscenza di te, di gioie, di problemi.

Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore, perché nel tuo Spirito ciascuno di noi si senta parte viva di questa Comunità. Come nella Messa, il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Gesù, e nella

seconda invocazione dello Spirito la Comunità diventa il tuo Corpo Mistico, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questa sera, questa assemblea diventi il Corpo Mistico, diventi la tua Presenza nella Chiesa e nel mondo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù a riempirci di te. Vieni, Spirito della lode, Spirito di santità! Vieni, come fuoco a bruciare i nostri cuori, vieni, come acqua a dissetarci! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito di profezia, perché questa Assemblea sia profetica, vieni, Spirito sacerdotale, perché questa Assemblea eserciti il proprio Battesimo e sia profetica, regale, sacerdotale. Ciascuno di noi interagisca e sia la Messa di tutta l'Assemblea. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atti 26, 27-29: *Credi, o re Agrippa, nei profeti? So che ci credi.*

E Agrippa a Paolo: - Per poco non mi convinci a farmi cristiano!- E Paolo: - Per poco o per molto io vorrei supplicare Dio che non soltanto tu, ma quanti oggi mi ascoltano diventassero così come sono io, eccetto queste catene!- Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



In questo tempo di grazia, ogni cuore si offra al mio Amore: è tempo di conversione, di accettazione della mia Parola; è tempo che ogni cuore si offra al servizio della carità. I vostri passi mi cercano, ma il frastuono del mondo, in cui vivete, vi allontana da me e impedisce di ascoltare la voce che grida: - Amore!- Seguite la via del mio Santo Spirito, perché, per mezzo di Lui, mi incontrerete sempre, anche quando sarete privi di speranza. (*Roberto*)



Confermo questa parola.

Ti benedico, Signore, per l'immagine del tuo Battesimo con i cieli che si aprivano e l'invito ad ascoltare il tuo Figlio prediletto. Sentivo la guarigione dell'ascolto, per fare spegnere ogni voce di morte e ascoltare solo te, che sei voce di vita. (*Daniela*)



Il tuo cuore è come un mare in tempesta; le tue urla e il tuo agitarti non risolvono. Ti invito a sederti sul cuscino, così come ho fatto io nella pagina evangelica. Ti invito a fermarti ed io, insieme a te, ordinerò a questo mare di calmarsi e a questo vento di tacere. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atto Penitenziale

Ti chiediamo, Signore Gesù, di passare in mezzo a noi con questa acqua, simbolo del nostro Battesimo. Ci hai invitato, Signore, alla centralità della Parola: la tua Parola porta guarigione, liberazione, salvezza. Ci hai invitato ad ascoltarla e a metterla al centro della nostra fede. Convertirsi significa proprio questo: cambiamento di mentalità, quindi, non pensare, non ragionare più secondo le dinamiche del mondo, ma secondo le dinamiche dello Spirito. È la Parola, che ci dice che cosa è lo Spirito, quale è la tua volontà, il nostro cammino, il nostro Progetto. Passa in mezzo a noi, Signore, e liberaci da tutto ciò che non è tuo e, nello stesso tempo, apri le nostre orecchie, perché possiamo sentire, ascoltare la tua Parola. **Shemà, Israele!** Passa in mezzo a noi, Signore!



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

La Parola

Parola di fuoco, Parola di luce, applaudiamo a te! È bello che all'inizio di questa Eucaristia, il Signore abbia portato la nostra attenzione alla sua Parola, perché la sua Parola è fonte di vita, guarigione, salvezza. Questa sera, condividerò con voi, proprio la Parola: la spiegazione di un testo un po' controverso e scandaloso, come tutta la Parola del Signore, che ci porta fuori dalla religione, per fare un cammino di fede.

Gesù assolve gli scomunicati

All'inizio, il Signore ci ha detto che facciamo passi, ma passi confusi dal mondo, dalla religione, dalle incrostature, che ci sono intorno a Gesù.

Ho scelto questo brano del **Paralitico**, perché nel Rito Romano è quello di due settimane fa, quando non ero presente in Comunità, così non salto il cammino della Lectio e i fratelli possono ritrovarlo.

Stiamo leggendo nel Tempo Ordinario il Vangelo di Marco; siamo al secondo capitolo e Gesù dà l'assoluzione al lebbroso. Sappiamo che non si poteva dare l'assoluzione al lebbroso, perché era scomunicato da Dio e c'erano procedure complicate. Lo scomunicato non poteva andare in Chiesa, non poteva avvicinare gli altri. Questo lebbroso ha il coraggio di avvicinarsi a Gesù e di chiedergli di essere purificato. Gesù, **mosso a compassione**, lo purifica. L'assoluzione data da Gesù porta la guarigione. Il lebbroso impazzisce per la gioia e racconta a tutti che Gesù l'ha assolto, l'ha guarito, nonostante Gesù gli avesse detto di non dire niente a nessuno, ma di **andare dai sacerdoti, a testimonianza contro di loro**. In seguito alla guarigione del lebbroso, Gesù deve andare in luoghi deserti, perché, per Amore del lebbroso, l'ha toccato ed è diventato scomunicato. Il lebbroso era considerato un morto vivente. La voce della sua guarigione si è sparsa. Dopo un po' di tempo, Gesù ritorna a Cafarnaò.

Il messaggio di Gesù: Dio ti ama

Passati alcuni giorni, **si seppe che era in casa**. La casa è l'immagine della Chiesa.

La gente si mobilita e va in questa casa. **Si radunarono tanti, da non esserci più posto neanche davanti alla porta ed egli annunziava il messaggio**. Il messaggio è uno, è quello che Gesù ha dato al lebbroso: **Dio ti ama**, indipendentemente dalla tua risposta. Niente e nessuno può fermare l'Amore di Dio.

...arrivano...

Mentre nei primi versetti del brano evangelico i verbi sono al passato, all'improvviso si legge **arrivano**, al tempo presente.

Si pensava che il Vangelo di Marco, essendo il primo, fosse pieno di errori, ma non è così. **Arrivano** è al presente, perché il messaggio del Vangelo, la Parola di Dio non è un messaggio di 2.000 anni fa, ma è attuale. Anche noi dobbiamo arrivare a Gesù.

Arrivano con un paralitico portato da quattro



In alcune Bibbie è tradotto **da quattro persone**, ma la versione originale dice solo **da quattro**.

Il numero 4 per gli Ebrei indica la totalità: Nord, Sud, Est, Ovest. È l'umanità intera, che deve arrivare da Gesù.

La folla

C'è molta folla, tanto che i quattro non riescono ad entrare con il paralitico.

La folla ha due significati:

* intorno a Gesù c'è l'incrostazione, la Chiesa istituzionalizzata, le gerarchie, la legge, le persone. Arrivare a Gesù è difficile.

Istituzionalizzarsi troppo è pericoloso, perché le strutture oscurano la Presenza viva di Gesù; bisogna mantenersi sempre nella semplicità, nella povertà. Più mediazioni portiamo intorno a Gesù, più ostacoli mettiamo alle persone, che hanno difficoltà ad arrivare a Cristo vivo.

* *Non potendo portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperschiarono il tetto.* Il tetto in una persona è la mente, che mente. San Paolo dice in **Efesini 3, 17**: *Che il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.*

Molte volte, abbiamo fermato Cristo a livello mentale e lo capiamo, quando, dopo alcune Celebrazioni, sentiamo dire: - Che bella Omelia! Che bella Celebrazione!- oppure: - Questa sera la Preghiera era arida...- Queste espressioni sono suggerite dalla mente. Il 90 % delle persone ha un rapporto mentale con Gesù: cerca di imparare la sua Parola, però non riesce a viverla, perché è rimasta nella mente, nel tetto.



Educare Per arrivare a Gesù vivo, che ci libera, ci guarisce, dobbiamo scoperschiare la nostra mente, facendo un cammino, per scendere nel cuore. Per scendere nel cuore ci sono varie teorie, varie pratiche; per impararle occorre comunque una tecnica, un esercizio. La vita spirituale non è naturale. Tutto va verso il disordine, quindi va educato. Così è anche per la vita spirituale. Dobbiamo far violenza verso noi stessi, verso la nostra mente, i nostri dubbi, per scendere nel cuore, dove ci incontriamo con un

Dio vivo, Risorto. **Matteo 11, 12**: *Il Regno di Dio soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono.*

Una guarigione ritenuta impossibile

Mentre per il lebbroso sono narrati due casi di guarigione dalla lebbra nell'Antico Testamento: Miriam, la sorella di Mosè, e Naaman il Siro, si riteneva che per il paralitico fosse impossibile la guarigione.

Il paralitico è un morto che respira. I quattro riescono a calare il paralitico davanti a Gesù e stanno zitti.

... vista la loro fede... Quale?

Gesù, *vista la loro fede*, dice al paralitico: - **Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati.**-

Ma di che fede si parla? Non c'è bisogno di tante parole. L'importante è avvicinarsi a Gesù, arrivare a Lui. Si ottiene così la purificazione, il perdono dei peccati e la guarigione.

Che cosa è la fede?

La fede non è l'adesione ad alcune verità, ad alcuni dogmi, è credere che Gesù può guarirci, liberarci. Fede significa anche superare tutte le difficoltà. I quattro hanno fatto l'impossibile, hanno scoperchiato il tetto e non si sono fermati davanti all'immensa folla.



Tante volte, anche noi abbiamo detto: - Se il Signore vuole, può aiutarmi anche a casa, non è necessario che vada in Chiesa!-

Fede, però, significa che bisogna arrivare a Gesù e portare i nostri fratelli paralizzati, che non riescono a camminare. Qui non si intende il paralitico vero e proprio; spesso, alcune persone hanno peccati, che le paralizzano e non riescono più a camminare, hanno problemi, per i quali non riescono andare né avanti, né indietro: sono paralizzate e sembrano persone, che

aspettano la morte. La fede è afferrare queste persone e portarle a Gesù con tutte le loro e le nostre difficoltà. Fede significa che bisogna arrivare a Gesù vivo, portare a lui le persone, superando ogni difficoltà, anche quelle impossibili.

Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati

Il paralitico è scomunicato, è un morto vivente e Gesù lo chiama **Figlio**, gli dice che è parte di Lui. I figli sono usciti da noi. Per i figli si darebbe tutto. Gesù completa la frase: **...ti sono rimessi i tuoi peccati.**

Di quali peccati si sta parlando? I quattro non hanno detto niente e neppure il paralitico. Il messaggio è questo: basta arrivare a Gesù. Davanti a lui, tutto viene perdonato.

Gesù introduce una novità: la gratuità, la visibilità

Erano installati lì alcuni **scribi**. Gli scribi sono i dottori della legge, i teologi di quel tempo. Siamo solo al secondo capitolo del Vangelo di Marco e comincia a serpeggiare l'idea che Gesù sia pazzo. **Chi può perdonare i peccati se non Dio solo?** Gesù era un laico in contrasto con l'istituzione ecclesiale di quel tempo, durante il quale, per avere l'assoluzione, ci voleva l'offerta di capretti, agnelli, tortore... Gesù perdona il paralitico, senza ricevere in cambio nessuna offerta, nessun compenso. Gesù si era comportato così anche con il lebbroso, invitandolo a presentarsi ai sacerdoti a testimonianza contro di loro, perché il lebbroso era stato purificato gratuitamente.



Gesù introduce questa novità. Conosce i pensieri degli scribi e dice: *È più facile dire: Ti sono perdonati i tuoi peccati o dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità di perdonare i peccati, ti dico: Alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.*

Un segno distintivo

L'assoluzione dei peccati ha un segno visibile: la persona si mette a camminare.

Molte persone, quando si confessano, ripetono sempre le stesse situazioni: sono sempre allo stesso punto. Questo significa che non si sono alzate e non fanno un cammino. Il segno distintivo, che ci fa capire che abbiamo ricevuto il perdono dei peccati, è che noi ci alziamo, lasciamo il nostro lettuccio, cioè il peccato, e cominciamo a camminare. Questo è il cambiamento della vita, la conversione. Il cammino ci porta avanti.

Una annotazione sul peccato e il perdono

Il lettuccio è il peccato. Dopo questa guarigione, nel Vangelo di Marco, non si parlerà più di peccato. Si parlerà di colpe, mancanze, omissioni, sbagli.

Il **Concilio Vaticano II** dice che il peccato è una direzione sbagliata di vita. Una volta che abbiamo incontrato Gesù, ci mettiamo in carreggiata e camminiamo dietro a Lui. Il peccato è vivere una vita, senza Gesù. Il peccato è uno solo. Si dice infatti: *Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo*. Questo peccato è la tenebra, l'ideologia religiosa, vivere senza Gesù. Gesù è la Via. Una volta che ci siamo incamminati, non ci sarà più peccato, ma colpe, mancanze, sbagli, che vengono assolti da noi. Gesù ha detto: *Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, affinché il Padre Vostro perdoni i vostri peccati.* (Colpe, mancanze...) **Marco 11, 25.**

Adesso noi stiamo camminando dietro a Gesù; ma in questa direzione giusta ci sono colpe, mancanze, sbagli, che fa bene confessare al prete, ma i primi ad assolverci dobbiamo essere noi e lo possiamo fare, perdonando i peccati degli altri.

Il nemico, che ci fa del male, è un nostro benefattore. Per questo Gesù ha detto: ***Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori. Matteo 5, 44***

Perdonando i nemici, automaticamente, riceviamo il perdono dei nostri peccati. Dio ci perdona nello stesso momento in cui stiamo peccando, perché Dio è Amore. In **1 Corinzi 13** leggiamo che l'Amore non si offende. Per rendere operativo il perdono, noi dobbiamo perdonare gli altri.

Gesù non discute, dimostra un fatto

All'interrogativo degli scribi, Gesù non si ferma a fare disquisizioni, dimostra un fatto: il paralitico si alza dal suo peccato e comincia a camminare. L'atteggiamento migliore è quello di pregare e portare le persone davanti a Gesù, perché sarà Lui a dare la luce per capire, comprendere e scendere nella profondità della Parola.

Vai a casa tua

Gesù libera le persone, invitandole ad entrare nella loro interiorità. In un secondo tempo, le persone faranno la scelta. Una volta che si incontra Gesù, non si può più stare senza di Lui. Questa dovrebbe essere una dinamica nuova anche per la Chiesa: se riesce a mostrare un Gesù vivo, la gente non potrà più farne a meno.



Anche Gesù ha avuto un fallimento, perché non tutti vogliono la vita. Quando dice al **giovane ricco: Seguimi**, il giovane non l'ha seguito, perché aveva molte ricchezze. (**Matteo 19, 16-22; Marco 10, 17-22; Luca 18, 18-23**). Si può fare un invito alle persone, rispettando la loro piena libertà.

Il Figlio dell'uomo ha autorità sulla terra di perdonare i peccati

Il **Figlio dell'uomo** è Gesù. In tutto il Vangelo c'è il concetto di **Figlio dell'uomo**. Tutti dobbiamo diventare **Figlio dell'uomo**. Nel passo parallelo di **Matteo 9, 8** si legge che la gente lodava Dio per aver dato un tale potere agli uomini, il potere di perdonare i peccati. Il **Figlio dell'uomo** è Gesù, il modello, l'esempio, che dobbiamo imitare. Il **Figlio dell'uomo** è Colui che ha soltanto risposte d'Amore ed è l'uomo, che è riuscito a vivere tutte le dimensioni della sua vita: la dimensione umana, la dimensione psichica, la dimensione spirituale. È riuscito a vivere le tre dimensioni dell'uomo, evangelizzandole, portandole a Dio. Alle torture, ai tradimenti, agli insulti rispondeva sempre con Amore; questo non significa sempre coccolare o porgere l'altra guancia. Al soldato, che gli dà uno schiaffo, Gesù chiede la motivazione di questo gesto, invitandolo a ragionare con la propria testa e non secondo gli ordini dei suoi capi. Avere risposte d'Amore significa anche portare l'altro a ragionare, portarlo alla liberazione. Tutti noi dobbiamo diventare persone nella pienezza.

Che cosa succede quando diamo risposte d'Amore

Molti del Gruppo si meravigliano perché, iniziando il cammino, le persone iniziano a raccontare le loro storie. Appena ci mettiamo in cammino e cominciamo a dare risposte d'Amore, cominciamo ad evangelizzare, a diventare Figlio dell'uomo e attiriamo le persone. Cominciamo a perdonare i peccati, cominciamo a sentire che le persone raccontano gli eventi disastrosi, traumatici della propria vita, perché sentono che possono depositare nel nostro cuore queste situazioni, verbalizzandole. Portandole fuori dal proprio cuore, si innescano guarigioni e liberazioni. Per questo è importante che ognuno di noi diventi Figlio dell'uomo e lodi il Signore.

Mai abbiamo visto nulla di simile! La lode scaturisce nel vedere come Dio opera nella nostra vita e nelle persone della nostra Comunità.

Una curiosità

Gesù dice: - Alzati, prendi il tuo lettuccio...-

Il paralitico si alzò, prese il lettuccio. Non si dice "suo", perché, una volta incontrato Gesù, il peccato non è più suo. Gesù lo prende per toglierlo di mezzo, ma non è più del paralitico.

La nostra vita dipende da Gesù

In questo tempo Quaresimale, noi tutti siamo invitati a convertirci, a mettere al centro la Parola, che ci dice appunto che la finalità principale è arrivare a Gesù. Come il lebbroso, possiamo andare con i nostri piedi da Gesù. Se conosciamo qualcuno che non riesce a camminare da solo, dobbiamo portarlo davanti a Gesù, che opererà. Per questo, dobbiamo diventare Figlio dell'uomo, persone, che hanno soltanto risposte positive. Noi incontreremo persone della nostra famiglia, colleghi, amici, che ci tratteranno male: dobbiamo fare attenzione a non cadere nel trabocchetto. Dobbiamo agire, non reagire. La nostra vita dipende non da chi ci fa del male, ma da Gesù; quindi dobbiamo dare solo risposte d'Amore. ***Amen!***



Offertorio



Si rende presente l'Ultima Cena; quindi, anche noi siamo seduti insieme agli apostoli nell'Ultima Cena. Si compie questo mistero e questo miracolo. Vogliamo viverlo, come se fossimo a mensa con Gesù. Vogliamo rivivere questo mistero nel nostro cuore e nella nostra vita.



Sai capire gli agenti atmosferici e non riesci a capire quello che agita il tuo cuore. Ti invito ad ascoltare il tuo cuore, perché lì c'è la verità. Ti invito a vivere quello che c'è nel tuo cuore, perché sono io che l'ho messo. (*Padre Giuseppe*)



Giovanni 15, 6-8: *Gesù, vedendolo disteso, e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: - Vuoi guarire?- Gli rispose il malato: - Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina, quando l'acqua si agita. Mentre, infatti, sto per andarvi, qualche altro scende prima di me.- Gesù gli disse: - Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.- Grazie, Signore! (Daniela)*



Isaia 51, 14-16: *Il prigioniero sarà presto liberato; egli non morirà nella fossa, né mancherà di pane. Io sono il Signore tuo Dio, che sconvolge il mare così che ne fremano i flutti e si chiama Signore degli eserciti. Io ho posto le mie parole sulla tua bocca, ti ho nascosto sotto l'ombra della mia mano, quando ho disteso i cieli e fondato la terra e ho detto a Sion: - Tu sei mio popolo!- Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di essere qui. In questa Eucaristia, in questo Pezzo di Pane, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Mi viene in mente la Preghiera, che hai insegnato a Suor Faustina: ***Padre, ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo Dilettissimo Figlio, Nostro Signore, Gesù Cristo.*** Ti ringraziamo, Signore Gesù! È proprio in te che abbiamo guarigione. Questa sera siamo qui. Abbiamo superato le nostre difficoltà, quella folla di problemi che erano intorno a te. Ciascuno di noi, questa sera, ha fatto la scelta di essere qui, alla tua Presenza. Abbiamo scoperchiato il tetto della nostra casa, della nostra mente, per arrivare a te nel cuore. Al di là di tutto quello che vediamo e sentiamo, vogliamo viverti nel cuore, lì, dove tu abiti. Questa sera, Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti accogliamo. Grazie, Gesù! Siamo noi, Signore, quell'uomo paralitico, trasportato dai quattro, dall'umanità. Siamo noi, Signore! Chi più, chi meno siamo paralizzati: chi dal peccato, chi dalla malattia, chi da un problema. Qualche cosa ci paralizza e non riusciamo a camminare; abbiamo bisogno di qualcuno che ci porti, non riusciamo ad essere liberi e indipendenti.

Questa sera, siamo qui davanti a te, Eucaristia. Noi riconosciamo in questo Pezzo di Pane la tua Presenza viva.

Nel nostro piccolo siamo riusciti ad entrare anche nel cuore. Signore, siamo qui: non abbiamo parole, non ti diciamo niente. Tu guarda la nostra fede. Per arrivare qui, abbiamo fatto alcune rinunce e alcune scelte. Potevamo essere in qualsiasi altra parte, ma siamo qui, davanti a te e siamo stati trasportati dai quattro. Siamo venuti magari per amicizia, per bisogno; qualche cosa ci ha trasportato qui, ma adesso siamo davanti a te. Guarda la nostra fede e rialzaci. A chi è malato dai guarigione, a chi ha un problema dai la soluzione, a chi ha paura dai nuovo coraggio; in qualsiasi situazione, Gesù, ***Dammi Gesù!***

La tua Presenza ci aiuti ad andare oltre e a camminare con le nostre gambe, per poter realizzare quel progetto meraviglioso, che il Padre ha verso ciascuno di noi: un progetto di pace, di felicità, di gioia. Siamo in questo mondo, per diventare ***Figlio dell'uomo***, per diventare persone stupende, che hanno soltanto risposte d'Amore.

I nostri traumi, le nostre ferite ci hanno condizionato e noi rispondiamo a partire dalle nostre ferite e non dal luogo della libertà e dell'Amore. Gesù, guarisci queste ferite, perché ciascuno di noi possa arrivare ad essere Figlio dell'uomo, persona libera, persona piena d'Amore.

Come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi e donaci la tua guarigione, la tua liberazione. Facci sentire questa energia, che pulsa dentro di noi, e niente e nessuno possa fermare questo cammino di Amore e di lode. Mi viene in mente un passo del **Siracide 39, 6** che dice: *Dio ha ricolmato l'uomo di spirito di intelligenza... nella preghiera renderà lode al Signore.* Le persone intelligenti sono quelle che ti lodano, le persone, che si lamentano, un po' meno. Vogliamo sfruttare, Signore, questa intelligenza e lodarti, benedirti, al di là delle situazioni, che stiamo vivendo. Signore, siamo qui, senza parole, perché sappiamo che tu puoi tutto. Passa, Signore, in mezzo a noi e guariscici.

Per la potenza del Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue, che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito, che non riconosce la tua Signoria, di lasciare questa assemblea e di lasciare le persone, che portiamo nel cuore.



Marco 1, 25-26: *Gesù lo sgridò: - Taci! Esci da quell'uomo- e lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.* Grazie, Signore Gesù!

Oggi è il 13 del mese e ad Oleggio ogni 13 del mese si ricorda ***Enrico Verjus, Missionario del Sacro Cuore***, primo evangelizzatore in Papua Nuova Guinea. È in atto la causa di beatificazione. Ho portato alcuni libretti della Novena a Lui dedicata. Se ricevete qualche beneficio, pregandola, potete testimoniare.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le meraviglie. Anche noi, come il popolo del Vangelo, che abbiamo letto questa sera, possiamo dire: - Lode a te, Dio, perché abbiamo visto eventi meravigliosi e abbiamo ascoltato profezie e parole di conoscenza, che testimoniano che tu sei un Dio vivo, che passa in mezzo a noi e si prende cura di noi.

Mi piace riprendere la prima Parola, che è una conferma alla Preghiera di liberazione, che abbiamo fatto: ti abbiamo chiesto di portare via dalla nostra famiglia, anche da quella allargata, qualsiasi spirito che non riconosce la tua Signoria; poi c'è stata la profezia che veniva a benedire le nostre abitazioni, dove, a volte, il sonno è disturbato. Ti ringraziamo, Signore, perché la prima Parola che abbiamo ascoltato a conferma è : *Taci! Esci da questo uomo!* Questo *Taci* mi ha fatto pensare che il diavolo, lo spirito ribelle parla dentro di noi.

Riprendo la profezia, che abbiamo sentito all'inizio della Messa: le voci del mondo, che sono quelle dello spirito ribelle, soffocano la tua voce, Signore, dentro di noi. Tu, Gesù, prima di fare uscire lo spirito ribelle, gli hai ordinato di tacere.

Nel nostro cuore ci sia silenzio, quel silenzio pieno di te. Mercoledì sera, ci hai parlato di quel venticello leggero, *Qol Demamà Daqqà*, che è il silenzio, nel quale ti manifesti. Signore, noi scivoliamo nella notte e anche questa sera, terminata la Messa, ritorneremo nelle nostre case, nel silenzio della notte; nel nostro cuore risuoni la tua voce. Vogliamo invocare il tuo Nome, Gesù, per sigillare e suggellare tutto quello che, questa sera, abbiamo vissuto. Ti ringrazio, Signore, per questa Comunità effervescente di profezie e parole di conoscenza. Signore, ti chiedo per le varie Comunità dell'Iniziativa di Comunione Carismatica che siano Gruppi profetici che parlano e comunicano la voce del Signore, che è un Dio vivo, che passa, come 2.000 anni fa.

San Basilio diceva che una Chiesa, dove non c'è profezia, è una Chiesa morta. Per risvegliare la nostra Chiesa, per farla diventare viva, abbiamo bisogno di profezia e profeti.

Paolo VI diceva che il Rinnovamento Carismatico è un'opportunità di cambiamento per la Chiesa. Che sia una Chiesa profetica, che porta la tua Parola, il tuo grido d'Amore!

Gesù, Gesù, Gesù!

Anche noi, insieme a Gesù, vogliamo essere la pace, la gioia, la felicità dei nostri fratelli. In questo cammino per diventare **Figlio dell'uomo**, prima di uscire e chiedere la benedizione, vogliamo dare un segno di pace alla persona, che abbiamo accanto. Nel fare questo gesto, diamo la pace alla persona, che ha rifiutato il nostro Amore, che ci ha tradito, abbandonato. Come Gesù, vogliamo dare il nostro **Shalom!**

Sappiamo che la mente, il cuore hanno un'energia e sappiamo che il Signore creerà l'occasione, per incontrare quella persona, che ci ha tradito, abbandonato, per poterle dire: - Ti amo, ti voglio bene! Il mio Amore non è quello umano, ma, insieme a quello di Gesù, è quello Divino.-

Scambiamoci un segno di pace.

(Padre Giuseppe Galliano m.s.c.)

